GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 144 — **Torino, 18 Giugno** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

SUBASTAZIONE.

Instante l'avv. giudice di tribunale in ritiro Carlo Giuseppe Richetta, rappresentato dal proc. sottoscritto, seco lui residente in Torino, con sentenza di questo tribunale di circondario 12 maggio ultimo scorso, venne autorizzata la subasta e fissato l'incanto nanti lo stesso tribunale per [illegible] 29 prossimo luglio, della pezza bosco e prato, num. 219, 220, in territorio di Ciriè, reg. Battandero, di are 71, cent. 23 circa, in pregiudicio del Giuseppe fu Luigi Magnetto, residente in Savigliano, e dell'avv. Giuseppe Luigi Gerardi, residente in Ciriè, terzo possessore, che ne fece dismissione volontaria sul prezzo offerto di L. 820 ed alli patti e condizioni risultanti dal bando venale 4 corrente.

Torino, 5 giugno 1862.

Rambosio Gio. p. c.

AVVISO D'ASTA.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 29 scorso aprile venne sull'instanza della ragione di Banca cugini Levi e cugini Sacerdote corrente in Chieri autorizzata la spropriazione forzata dei beni posseduti dalli Andruetto Vito fu Giuseppe, ed Andruetto Battista di Piossasco, fissando per l'incanto il giorno 15 luglio 1862, ore 10 antimeridiane in una delle sale del tribunale predetto, via Consolata, n. 12, piano 1.

Descrizione degli stabili.

Tre case con aie rispettive e due siti distinti, annessi boschi, vigne, campi, gerbidi e prati siti in territorio di Piossasco, nelle regioni Campetto o Montagnossa, Pavero o Moglia, Tranera, ai nn. di mappa 3070, 3212, 3213, 3216, 3218, 3220, 3221, 3222, 3224, 3243, 4391, 4832, 4834, 4852, 4866, 4867, 4869, il cui capitolato ed annesse condizioni di vendita colla relativa perizia trovansi visibili presso il procuratore capo Giuseppe Piana in Torino, via della Consolata, n. 5, piano. 2.

Piana proc.

AVVISO D'ASTA.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data delli 3 scorso maggio, venne ad instanza del signor Felice Tracq ed Antonio Carbone, autorizzata la subasta contro il dottore Lorenzo Pogolotti Valdes, tanto in proprio che qual padre ed amministratore della minore sua figlia Adele, terzo possessore degli stabili infra indicati, fissando per l'incanto l'udienza delli 18 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale stesso, via della Consolata, n. 12, piano 1.

Descrizione dello stabile posto all'asta in un sol lotto.

Corpo di casa sito in Torino, sezione e via Borgo Nuovo, porta n. 19, ora n. 36, in mappa alli num. 265 a 274 inclusivo, piano 58, isola 3, intitolata S. Emilio, coerenti Onorato Gajera, conte Benintendi, Gregorio Sella, via di Borgo Nuovo, il cui capitolato d'Asta e relativa perizia sono visibili nello studio del proc. capo Giuseppe Piana in Torino, via Consolata, n. 5, piano 2.

Piana proc. capo.

REINCANTO.

Instante il procuratore capo Innocente Isnardi all'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 22 luglio p. v. avrà luogo il reincanto dei seguenti stabili stati espropriati a Barberis Antonio di Verolengo e deliberati a Spirito Passera di Torino.

Lotto 1.

Composto di un campo ora prato sito in Verolengo, di are 99 44.

Lotto 2.

Composto di un prato nello stesso territorio, di are 19 81.

Lotte 3.

Composto di un campo e bosco di are 241 49 circa, di un altro campo di are 28 75 circa, di un altro campo di are 22 80, e di un bosco di are 19 circa, siti in territorio di Saluggia.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 230 pel lotto primo, di lire 60 pel secondo, e di lire 620 pel terzo, ed alle altre condizioni che leggonsi in bando del dieci corrente mese.

Torino, 11 giugno 1862.

Crosetti sost. Scotto.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento 10 aprile ultimo scorso, il signor Ottavio Minoli figlio emancipato del vivente Carlo Antonio da Oleggio, residente in Torino, e conformemente a dichiarazione di comando in sue favore, fattasi con susseguente atto delli 12 aprile stesso, ambi al mio rogito ed insinuati a Torino, si rese deliberatario del corpo di casa sito in Torino, sez. Monviso, sull'angolo della via dell'Ospedale e di Carlo Alberto, isolato di S. Eufemia, al n. 63 della mappa, piano 3, e proprio del signor Giuseppe Margaria, pel prezzo di L. 197000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Torino il giorno 8 scorso maggio, vol. 78, art. 34152.

Torino, 9 giugno 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

SUBASTAZIONE — INCANTO.

Sull'instanza di Catterina Alliod vedova Bertolotti, domiciliata in Torino, rappresentata dal proc. capo Angelo Castagna residente in Torino, si autorizzò a pregiudicio del signor avv. Giuseppe Allara debitore principale ed Angelo Giovanni Battista Allara terzo possessore, entrambi residenti in Torino, l'espropriazione forzata per via di subastazione del cospicuo corpo di casa sito in questa città, sez. Po, via Cavour, n. 20, già via dell'Arcivescovado, n. 5, distinta con parte del n. 52, nel piano C, dell' isola 44, intitolata Madonna degli Angeli, coerenti a levante eredi Defornari, a giorno la via Andrea Doria, a ponente il marchese Federico Della Rovere col signor Giacomo Ponzio, ed a notte la via Cavour.

L'incanto ha luogo all'udienza di detto tribunale delli 26 luglio prossimo, sul prezzo offerto dall'instante di L. 133012, ed alle condizioni di cui nella sentenza d'autorizzazione della subasta in data 9 maggio ultimo e relativo bando venale 30 stesso mese, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 11 giugno 1862.

Benedetti sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 15 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, avanti il tribunale del circondario di Torino, sull' instanza della ditta Levi David Emanuele figli e comp. corrente in Torino ed in Chivasso, seguirà l'incanto degli stabili di cui venne ordinata l'espropriazione forzata a danno delli signori Tommaso, Stefano, Vincenzo fratelli Canaparo, dimoranti in Montanaro, e del signor Cerruti Domenico terzo possessore dimorante in Oleggio.

L' incanto avrà luogo in tre lotti, sul prezzo di L. 406 pel primo, di L. 275 pel secondo e di lire 366 pel terzo, alle condizioni di cui nel relativo bando venale 31 maggio 1862, autentico Perincioli sostituto segretario.

Torino, 9 giugno 1862.

Ottolenghi sost. Levi.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, cha sarà tenuta il 22 del prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Carlo Antonio Garzeña, domiciliato a Leynì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa sita in Leynì, via maestra, ad uso da prestinaio, e ciò in odio delli Volpatto Gioanni albergatore a Leynì, Teresa moglie di Giovanni Pogliano, domiciliata a Caselle, Margarita moglie di Carlo Ceruttì, domiciliati all'Abbadia di Stura, Angela moglie di Giuseppe Podio, domiciliati in Bertoula, e Giuseppe soldato nel Genio Militare, fratelli e sorelle fu Francesco Volpatto e quali eredi di questi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 762, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 31 spirato maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 9 giugno 1862.

G. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio prossimo, nanti il tribunale di questa città, avrà luogo l'incanto dei beni posti in territorio di Piossasco, proprii di Michele fu Bartolomeo Obert, ivi domiciliato, consistenti in prati, alteni e boschi, regioni Prarosto, Parrafiardo, Barbera o Tetto Grosso, Campetto o Montagnassa, Foggere o Ribrano, in cinque distinti lotti ed alle condizioni risultanti dal bando venale 27 cadente, ed al prezzo rispettivamente cadun lotto, di L. 235 il 1, di L. 140 il 2, di L. 60 il 3, di L. 150 il 4, di L. 160 il 5, eccedenti le cento volte il tributo diretto verso lo Stato, ed offerto dagli instanti Carlotta Capella, Giuseppe Luigi, Paolo, Rosa, Adelaide e Matilde, madre e figli Bianco, residenti in Torino, e Bessone Enrico residente in Puj (Francia), rappresentati dal procuratore sottoscritto.

L'incanto avrà luogo in dipendenza delle sentenze di questo stesso tribunale, 8 gennaio 1858, e 5 cadente maggio, state debitamente notificate e trascritte.

Torino, 27 maggio 1862.

Gio. Rambosio p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, nel mattino delli 28 luglio prossimo, sull'instanza dell'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio, ed a pregiudicio delli Vincenzo e Lorenzo fratelli Robaudi, come minori rappresentati dal loro tutore Gioanni Antonio Sorasio di San Benigno, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa posto nel concentrico del detto luogo di San Benigno, cantone Recinto, parte del n. di mappa 919, sul prezzo di L. 842, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 corrente.

Torino, 9 giugno 1862.

Ferrero sost. caus. patrim. regio.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa città il 7 scorso maggio, il signor canonico Giovanni Battista Remusati prevosto della collegiata di Rivoli, nella sua qualità di amministratore del ricovero per le figlie povere, instituito in detta città dalla damigella Vittoria Salotto, col suo testamento segreto presentato in atto 17 luglio 1860, ed aperto con altro 29 aprile 1861, ambi ricevuti Turvano, ha dietro sovrana autorizzazione del 6 aprile corrente anno, dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della stessa damigella Salotto, deceduta in questa città, il 29 aprile 1861.

Torino, 14 giugno 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 17 febbraio 1862, rogato Moscone, Rosso Teresa fu Giovanni vedova Ferrero, e Giuseppe e Giovanni fratelli Ferrero fu Matteo madre e figli, fecero vendita per il prezzo di L. 1700 a Carlo Castagno fu Sabino e Capellano Francesco fu Carlo, tutti domiciliati a Monforte, degli stabili in quell'atto descritti, posti sul territorio di Monforte, e consistenti in un corpo di casa, aia, sito, forno, gorgo, prato ed alteno dietro casa, portico e ragione d'aia attigua, diritti di proprietà sopra d'una stalla, prati, campi ed alteni, le ragioni di riscatto d'una pezza campo, prato con casa entro, la Rosso in particolare i diritti di usufrutto su detti beni ed i fratelli Ferrero al solo Castagno la pezza ripa di are 6, 18.

Questi beni trovansi nelle regioni ai Fenocchi, Baricala, Laparca, e sono del quantitativo di are 158, cent. 9.

Alba, 2 giugno 1862.

Rolando sost. Sorba.

AVVISO D'ASTA.

Sull'instanza di Serafino fu Giovanni Denegri da Monforte, ed a pregiudicio di Giovanni fu Giuseppe Della Ferrera dello stesso luogo, all'udienza di questo tribunale del 22 luglio prossimo, seguirà l'incanto degli stabili descritti in apposito bando d'oggi, in un col prezzo e le condizioni della vendita.

Gli stabili consistono in casa, aia, prati, campi, alteni, ripe, ai cabutti, nelle regioni Busaia, Romirasco, Savodrito, Porcella, Oliva della Gamba e Signante, di are 596 circa, al prezzo di L. 2000.

Alba, 4 giugno 1862.

Ricca sost. Moreno.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 10 corrente il signor Zocca Spirito, dimorante a Castiglion Falletto, faceva trascrivere alla conservatoria delle ipoteche d'Alba l'atto di permuta stipulato tra lui e Paolo Bolmida di Perno, col quale quest'ultimo diede in permuta al Zocca una pezza campo, porzione prato e poco canapale, già prativo, posta in Castiglion Falletto, reg. Scarrone e Rocca, avente tale atto la data 28 agosto 1854, rogato Gatti.

Alba, 13 giugno 1862.

Troja Gio. proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario d'Alba, sull'instanza di Santero Giuseppe fu Pietro, da Roccaverano, con sentenza in data 20 scorso maggio, ordinò a danno di Grimaldi Ignazio fu Paolo, dimorante a Cossano, l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili da esso posseduti sullo stesso territorio di Cossano e consistenti in un corpo di cascina, della superficie di ett. 15, are 35 circa, e fissò per l'incanto l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo, ore 10 di mattina.

L'incanto degli stabili suddetti avrà luogo in un lotto solo, sul prezzo di L. 5200, ed alle condizioni riportate in bando d'oggi, autentico Briata segr.

Alba, 10 giugno 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli quindici luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del signor Sebastiano Rossetti fu Sebastiano ex direttore delle regie poste, dimorante a Torino, ed in pregiudicio del signor Giacomo Massucco fu Bartolomeo, domiciliato in Alba, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti degli stabili proprii di esso signor Massucco, consistenti in due corpi di cascina posti sul territorio di Barbaresco, uno detto la Manzola di ettari 25, are 77, cent. 14, l'altro detto la Chirella di ettari 11, are 24, cent. 68; in un prato posto sulle fini d'Alba, di ett. 1, are 94, cent. 21, ed in un corpo di casa posto nel concentrico d'Alba, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi.

Alba, 26 maggio 1862.

Almasso sost. Gieelli.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 26 aprile 1862 ricevuto Imassi, il signor Antonio Natta fu Giuseppe residente in Alba ha fatto acquisto dal signor Francesco Dondi di Gio. Battista residente pure in Alba dei seguenti stabili:

1. Sul territorio d'Alba, sezione F, regione Collaretta, n. di mappa 186, prato e campo di are 61 72, in coerenza della strada vicinale, Rabino Giovanni, Capitolo della Cattedrale e certo Gonella.

2. Ivi, campo e gorreto, regione Ridone, n. di mappa 205, 207, 203, 204, di are 196 97 da dedursi quanto già si subastò, in coerenza della strada, l'ospedale di San Lazzaro ed il fiume Tanaro.

3. Ivi, prato e poco gerbido, regione Conia inferiore o Zocchi, n. di mappa 88, sez. D, di are 82 25, coerenti Alfieri di Sostegno, Scaparone Sebastiano, canonico don Carlo Barberis.

E dalla signora Corino Rosa vedova Costa, residente in Alba;

4. Stesse fini, campo, regione Rosine, di are 62 56, in coerenza della strada, Rabino Giovanni, altra strada vicinale ed eredi Bubbio Vincenzo.

5. Ivi, vigna, regione Campo Freddo, fra le coerenze di Lorenzo Cagnasso, Viotti Enrico, Gonella Giovanni Antonio di are 28 93.

6. Ivi, prato, regione Bussoletta, coerenti la strada di Guarene, la bealera, avvocato Saglietti ed il canonico Paolo Moreno, di are 56 94.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Alba il 3 maggio 1862, vol. 25, art. 502 alienazioni, e 244, cas. 312, registro d'ordine, col pagamento di L. 3 30 come da certificato sottoscritto Cauda conservatore.

Alba, 10 maggio 1862.

Alerino Briolo sost. Briolo.

NOTIFICATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Gaod Joseph Cyrille feu Melchior, domicilié à Brusson à l'encontre de Merlet Jean Baptiste fils émancipé du vivant Jean Jacques, domicilié à Chatillon, débiteur principal et Fosson Pierre Antoine feu autre Pierre Antoine, domicilié à Saint Vincent, tiers détenteur, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement en date du 14 mai dernier, a fixé l'audience du 18 juillet prochain, pour l'enchère des immeubles décrits dans la cédule de citation des jours 25 et 26 avril proche passé, Favre huissier, sous les offres et conditions y proposées.

Aoste, 10 juin 1862.

Zémo proc.

SUBHASTATION.

Dans la cause de subhastation poursuivie par Gayer Joseph brasseur à Aoste, contre Jean Michel Battistolo de St-Pierre, le tribunal d'arrondissement d'Aoste par son jugement du 30 avril dernier, a fixé l'audience du dix huit juillet prochain pour l'enchère des immeubles à subhaster consistant en un corps de domiciles civils et rustiques au bourg de St-Pierre, avec place au levant et midi, sur la mise à prix de mille livres.

Aoste, 5 juin 1862.

Pivot proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza delli signori Belli Giuseppe e Giacomo fratelli, dimoranti in Andorno, ed in odio di Barbera Giovanni dimorante sulle fini di Biella, si procederà alla vendita in via di subasta autorizzata con sentenza del tribunale del circondario di Biella in data 17 maggio passato delli stabili proprii di detto Barbera, situati sul territorio di Biella.

La vendita avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 18 luglio p. v. ora meridiana, in n. nove distinti lotti al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale in data 4 giugno, corr. autentico Milanesi, visibile nella segreteria del tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 4 giugno 1862.

Borsetti sost. Borello proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto 8 corrente, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio di Michele Giordana di Caraglio, e deliberati al Giovanni Sorzana il lotto 1 per L. 2300, a Giuseppe Otta il lotto 2 per lire 620, a Vincenzo Moschetti il lotto 3 per L. 510, con sentenza 30 ottobre 1860, ed a Salvador Montel il lotto 4 dietro autorizzazione pel mezzo sesto, con sentenza 11 dicembre 1861, al prezzo di L. 8411, nominò a giudice commesso il signor avv. Giuseppe Vitale Cursillat ed ingiunse i creditori a proporre i loro crediti nel termine legale, ciò tutto sull'instanza del signor Salvador Montel, residente in Cuneo.

Cuneo, 13 giugno 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

GRADUAZIONE.

Con decreto 19 aprile scorso, del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza di Revello Stefano, residente a Chiusa, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 aprile stesso del prelodato signor presidente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a sua instanza, contro Giovanni Zurletti fu Francesco debitore, e contro il terzo possessore Giorgio Gondolo, ambi di Chiusa, e con sentenza 13 febbraio scorso, definitivamente a favore dello stesso Gondolo per L. 930; si nominò a giudice commesso il signor avv. Magliano Alessandro e si ingiunsero i creditori a proporre i loro crediti nel termine legale.

Cuneo, 13 giugno 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 13 maggio 1862, rogato Reynaudi notaio a Cuneo, ivi insinuato li 17 detto mese, al n. 870, pagate L. 31, 90, il signor geometra Giacomo Borelli fu Magno di Cuneo, fece vendita a favore del signor Bartolomeo Asselle fu Stefano di Bra, di una striscia di terreno imboschita, denominata la Prata, di are 23, 29, descritta in mappa al n. 42, del comune di Cervere, (la vendita è fatta del solo nudo terreno, essendo riservate le piante al venditore), e fa parte di pezza maggiore.

Collo stesso istrumento si dichiarò divisorio un fosso irrigatorio che confina colla pezza Borelli n. 42, con quelle del signor Asselle, nn. 52, 53, 43; il corrispettivo fu stipulato in L. 460.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, il 5 giugno 1862, al vol. 25, n. 32, Cagnone conservatore.

Cuneo, 9 giugno 1862.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Maccario Giuseppe fu Valentino, farmacista, domiciliato a San Giorgio Canavese, venne con sentenza di questo tribunale di circondario 13 maggio scorso, debitamente notificata e trascritta alla conservazione delle ipoteche, autorizzata la subasta dei beni del suo debitore Ansaldo Giovanni fu Domenico, passati a mani delli Ansaldo Pietro ed Antonio fratello e figlio del debitore, e Foglia Pietro fu Giovanni, tutti dimoranti nello stesso luogo di San Giorgio Canavese, consistenti tali beni in casa ed alteni situati sullo stesso territorio ad eccezione del lotto 4 situato su quello di Cuceglio.

Saranno posti in vendita in quattro lotti,
Il 1 al prezzo offerto di L. 150,
Il 2 di L. 100,
Il 3 di L. 230,
Il 4 di L. 280.

Venne fissato l'incanto all'udienza del suddetto tribunale delli 19 luglio prossimo, ai patti e condizioni di cui nel bando 23 maggio suddetto, autentico Fissore segr.

Ivrea, 2 giugno 1862.

Guglielmetti proc. esercente.

SUBASTAZIONE.

Li signori Vigna Teresa vedova del notaio Busala Giovanni Battista e Busala Pietro madre e figlio, quella tanto nell'interesse proprio che come tutrice dei proprii figli Giovanna e Maurizio, dimoranti in Torino, volendo procedere a giudicio di subasta con-

tro li loro debitori Busala Giovanni, Giuseppe e Teresa, questa minore in persona del di lei tutore Olearis Giovanni, dimoranti in Albiano, ottennero sotto il 13 scorso maggio sentenza di autorizzazione di detta subasta dei beni situati in detto luogo di Albiano, consistenti in campi, canaperia, prati, vigne e casa con aia ed orto, divisi in 21 lotti.

Detti beni verranno esposti in vendita al prezzo dagli instanti offerto, quanto al primo lotto di L. 273,

Al secondo di L. 32,
Al terzo di L. 157,
Al quarto di L. 35,
Al quinto di L. 111,
Al sesto di L. 87,
Al settimo di L. 82,
All'ottavo di L. 163,
Al nono di L. 108,
Al decimo di L. 108,
All'undecimo di L. 108,
Al duodecimo di L. 224,
Al decimoterzo di L 145,
Al decimoquarto di L. 180,
Al decimoquinto di L. 119,
Al decimosesto di L. 51,
Al decimosettimo di L. 73,
Al decimo ottavo di L. 169,
Al decimonono di L. 68,
Al vigesimo di L. 66,
Al vigesimo primo di L. 1206.

Venne fissata per l'incanto suddetto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale di circondario di questa città, tenuta il 26 prossimo luglio, e la vendita seguirà ai patti e condizioni di cui nel bando 23 maggio scorso, autentico Fissore segr.

Ivrea, 2 giugno 1862.

Guglielmetti proc. esercente.

INCANTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 21 maggio p. p. sull'instanza delle signore sorelle Tuerano venne ordinata la subastazione in odio del Gallo Giorgio debitore principale, Gallo Lorenzo ed Antonio fratelli e Muratore D. Francesco terzi possessori, residenti a Bene, degli stabili di cui in asta, consistenti in due alteni sul territorio di Magliano, regione Dorio, ed in campi, prati, vigna, boschina e casa sul territorio di Bene, nelle regioni Banale ed Isola, da vendersi in tre lotti sul prezzo il primo di L 760, il secondo di L. 540, ed il terzo di L. 320, all'udienza del 1 agosto prossimo venturo.

Mondovì, 3 giugno 1862.

Moglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con atto di ieri dell'usciere presso il tribunale di circondario sedente in questa città Gioanni Tomatis venne notificato al signor conte Vincenzo Ferrere Ponsiglione di Borgo d'Ales, mediante affissione alla porta di detto tribunale, e rimessione al signor procuratore del re presso il medesimo di copia autentica, stantechè il prefato signor conte sarebbe di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale in data 26 ora passato maggio, rilasciatosi dal segretario del prelodato tribunale ed annunziante la vendita al pubblici incanti e per mezzo di subasta dei beni già propri del signor conte suddetto, e posseduti dalla di lui consorte signora contessa Maria Cristina nata Chiabò, domiciliata a Cherasco, e ciò dietro l'instanza della Piccola Casa della Provvidenza eretta in Torino sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli, detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, per quale incanto sarebbesi fissata l'udienza dello stesso tribunale del 14 p. v. ore undici antimeridiane.

Mondovì, 11 giugno 1862.

Callerl proc. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario, sedente in questa città, alle ore 11 antimeridiane del 14 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili situati sul territorio di Cherasco, e di cui si ordinò la espropriazione forzata sull'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza stabilita in Torino, sotto gli auspici di S. Vincenzo de'Paoli, detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio del signor conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e della di lui consorte signora contessa Maria Cristina Chiabò residente a Cherasco, debitore quegli, e questa qual terza posseditrice.

Tale vendita avrà luogo sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data 26 andante mese, nel quale trovansi ampiamente descritti gli stabili cadenti in subasta.

Mondovì, 30 maggio 1862.

Calleri p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 17 scorso maggio autorizzò la espropriazione di uno stabile posseduto dapprima dal debitore avvocato Antonio Antonelli di Maggione, ed ora dal terzo possessore esattore Vincenzo Ferraris di Borgomanero, posto tale stabile in territorio di Boca, e fissò l'udienza delli 25 p. v. luglio per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione venne promossa dal sacerdote don Antonio Dettadei, parroco di Vacciago, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dallo instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data trenta spirante maggio.

Novara, 4 giugno 1862.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, del 25 prossimo luglio, sull'istanza del proc. Emilio Spreafico, residente in Novara, ed in odio di Bodotti Giovanni, domiciliato a Sologno, avrà luogo l'incanto degli stabili posti in territorio di Sologno, descritti nel bando venale delli 3 corrente mese, in dieci distinti lotti sul prezzo a caduno di essi dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Novara, 7 giugno 1862.

Luini Luigi p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche in Pallanza venne trascritto il 23 maggio 1862, l'atto rogato Angelo Manni notaio a quella residenza, il giorno 10 precedutovi aprile, portante vendita per L. 6770, fatta dal signor misuratore Carlo Andrea Nobili Detoma fu Baldassare, domiciliato in Omegna, al signor Cesare Cranna fu Gaudenzo di Crusinallo, dei seguenti stabili situati in detto territorio di Crusinallo:

Casa con corte, pozzo, orto e prato detto Chioso con una stalla, reg. Prabozzo, in mappa alli nn. 149, 163, 545, 547, di are 15, 80, fra confini della strada pubblica, e redi Torre, fratelli Cranna, Giuseppe Nobili, sorelle Demarchi ed eredi di Carlo Bianchi.

Selva con alberi castanili, reg. alla Costa dietro le case, in mappa al n. 82, lettera A, di are 12, 35.

Prato adacquatorio, selva fruttifera e bosco ceduo misto detto Pratoni e Motto di Pratoni, in mappa alli nn. 186, 187, di are 52, 10.

Coltivo avitato, reg. all'Ortaccio, in mappa alli num. 141, 142, di are 9, 55.

Prato con noci a Chioso Castello, in mappa alli num. 133, 134, di are 10, 90.

Prato con noci a Casgnolo, in mappa alli nn. 177, 178, 179, di are 9.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Sul ricorso della signora Bocchiardi Radegunda moglie del signor Calligaris Gioanni di Pinerolo, quale erede beneficiata della signora Bocchiardi Maddalena vedova di Gullino Bernardino defunta nella stessa città, emanò decreto del tribunale del circondario di Pinerolo 7 scorso maggio, con cui si autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili caduti nell'eredità di detta signora Gullino, infra descritti, e per l'incanto dei medesimi si fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 19 prossimo luglio.

L'incanto seguirà in 19 distinti lotti alli prezzi fissati dal perito d'ufficio signor geometra Madon, cioè:

Il lotto 1 di L. 4218, 75,
» 2 di L. 1875,
» 3 di L. 2317, 50,
» 4 di L. 2250,
» 5 di L. 495,
» 6 di L. 1035,
» 7 di L 1305,
» 8 di L. 1155,
» 9 di L. 656, 25,
» 10 di L. 1680,
» 11 di L. 975,
» 12 di L. 810,
» 13 di L. 1211, 25,
» 14 di L. 1174, 50,
» 15 di L. 1825, 50,
» 16 di L. 780
» 17 di L. 778, 50,
» 18 di L. 607, 50,
» 19 di L. 93, 75;

Oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 5 corrente e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Stabili a subastarsi.

Caseggiati e beni, cioè, campi, prati ed alteni, siti sul territorio di Pinerolo, frazione di Riva, reg. Gerbassi, Provanelli, Terasse, Cornaretti, Allupini, Riva, Pracalliero, Basse, Coste e Mottu Sanctus, alli num. di mappa 47, 193, 206, 207, 219, 303, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 173, 211, 212, 213, 251. 260, 261, 262, 358, 393, 451, 452, 454, 455, 458, 459, 485, 486, 488, 489, del quantitativo di ett. 14 circa.

Nella città di Pinerolo, piccolo corpo di casa al n. 215.

Pinerolo, 9 giugno 1862.

Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del municipio di Strambino, in persona del di lui rappresentante, signor Giuseppe Martelli sindaco, si rende noto e si notifica a chi di ragione, che con decreto del signor presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea, delli 30 maggio 1862, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio delli Birocco Pietro fu Domenico, Birocco Giovanni, Biaggio Giuseppe e Maria fu Antonio, zio e nipoti, dimoranti a S. Giusto, questi ultimi siccome minori in persona della loro madre e tutrice Romana Antonia e costoro terzi possessori e deliberati parte allo stesso instante municipio, e parte a favore delli Boggio Francesco e Giorgio Petrino, nel complessivo prezzo di L. 735, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro dimande di collocazione col corredo dei titoli relativi presso la segreteria dello stesso tribunale fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto presidenziale.

Ivrea, 10 giugno 1862.

Gedda Angelo proc.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo in data 31 maggio ultimo sulla instanza delli signori cav. Edoardo Alliaudi, residente in Torino, quale tutore dell'interdetto Teodoro Alliaudi residente in Pinerolo, e professore Camillo Alliaudi anche residente in Pinerolo, venne autorizzata la vendita per via di espropriazione forzata del corpo di casa appartenente al sig. Ignazio Suchierat sito nel concentrico di detta città di Pinerolo, fissando per l'incanto l'udienza delli 6 agosto prossimo venturo ore una pomeridiana, si e come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 6 giugno 1862

Garnier sost. Dadano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, il giorno 18 luglio prossimo venturo, al mezzodì preciso, sull'instanza di Giacomo Fedele Barra di Barge, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto 24 aprile corrente anno, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti sul detto territorio di Barge, dalli Margherita Martina vedova di Domenico, Chiaffredo, Giacomo, Domenico e Giovanni Battista madre e figli Depetris, dello stesso luogo, quali stabili vengono esposti in vendita in tre distinti lotti, il primo lotto sul prezzo di L. 2634, il secondo sul prezzo di L. 2570 ed il terzo lotto sul prezzo di L. 1254; ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando 2 giugno corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 9 giugno 1862.

Reynaudi Angelo p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor sacerdote D. Bartolomeo Mansuino, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 22 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati a Costanzo Cassino fu Antonio contadino residente a Genola con sentenza del 22 maggio p. p.

Li beni subastati siti in territorio di Genola, nella regione via dell'Olmo e Vernetto, consistenti in un campo, orto, aia, casa ed altro campo, di ettari 1, are 76, cent. 47, si esporranno all'asta in due lotti sul prezzo di lire 700 per caduno, offerto dall'instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 31 detto maggio autentico Galfrè.

Saluzzo 4 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 22 luglio prossimo venturo, instante il signor cav. Tommaso Giordano, residente a Torino, seguirà l'incanto in due lotti di una casa e corte nell'abitato di Moretta, della superficie di are 1, 40, descritta al n. 540 della mappa, sez. E, reg. Monte Ruffino, e di un campo ed alteno, ivi, via di Murello, di are 67, 82, in mappa ai num. 360 e 361 parte, sez. D, propri di Antonio Majnero di Muretta, in aumento quanto al lotto 1 composto della casa e corte, alla somma di L. 375, e quanto al lotto 2 composto del campo ed alteno di L. 1200, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 4 corrente mese.

Saluzzo, 5 giugno 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Saluzzo delli 15 prossimo luglio ore 12 meridiane avrà luogo, sull'instanza delli Spirito e Gioanni padre e figlio Martino dimorante a Villanovetta, l'incanto per via di subastazione delli infra descritti stabili a pregiudicio di Domenico Arnaud fu Pietro di Brondello, sull'offerta delli instanti di lire 800 e sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 6 andante giugno, sottoscritto Galfrè segretario.

Descrizione delli stabili cadenti in subasta posto in territorio di Brondello.

Lotto unico. 1. Regione Comba Feaud, campo e bosco di ettari 1 38 94, coerenti a levante Antonio Arnaud tramediante il viassolo, a giorno Arnaud Giuseppe ed Antonio, a ponente Antonio Arnaud e la strada, a notte Giuseppe ed Antonio Arnaud.

2. Ivi, bosco e rocche di are 12 69, coerenti Antonio Arnaud a giorno, a ponente Aime Giuseppe, a notte Arnaud Giuseppe, tramediante il viassolo.

3. Regione Rocchierosa, vigne, alteno, campo, bosco e ripa, di are 20 27, coerenti a levante Antonio Arnaud, a giorno li fratelli Arnaud fu Chiaffredo, a ponente Dalbesio Giovanni, ed a notte Antonio Arnaud e Giovanni Dalbesio.

4. Regione Tetto bruciato, campo di are 15 87, coerenti a levante Giovanni ed Antonio Arnaud, a giorno Dalbesio Domenico, a ponente Antonio Arnaud ed a notte la strada.

5. Ivi, campo di are 15 87, coerenti a levante Mario Arnaud, a giorno eredi Corrado, Bartolomeo e Giuseppe Arnaud, a ponente la strada, ed a notte Arnaud Antonio.

6. Regione Comba, frattalè di are 9 52, coerenti a due parti la strada, a levante Aime Domenico e Bellino Antonio, a ponente Macro Giuseppe.

7. Regione Tagliaretto, prato di are 6 35, coerenti a levante Arnaud Antonio, a ponente il combale ed a notte la strada.

8. Ivi, campo di are 3 17 coerenti a levante e notte Macro Domenico, a giorno la strada a ponente Antonio Arnaud.

9. Regione Campo graffionero, casa e corte composta di stalla, camera al primo piano, cantina dietro, e fienile sopra alla cantina, coerenti a giorno Arnaud Antonio, a ponente Bartolomeo Arnaud e cortile, a notte il cortile oltre ad una camera separata attigua al forno comune.

Saluzzo, 12 giugno 1862.

Chiera proc.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Varallo il 28 aprile 1862, vol. 12, art. 94 di formalità e vol. 84, n. 134 d'ordine, venne trascritto l'atto pubblico rogato dal sottoscritto not. il giorno 11 febbraio precedente e debitamente insinuato, col quale Delsignore Giovanni fu Michele, nato a Cervarolo e domiciliato a Camasco, per L. 553 vendeva a Degaudenzi Giannantonio fu Gaudenzio, sei fondi posti in territorio di Cervarolo, villa Superiore dove non esiste mappa e dove è nato e domiciliato il compratore, e consistenti il 1 in campo e prato, reg. al Boudale, fini il compratore e Cesa Giuseppe, il 2 in altro campo e prato, agli Arbareti, limiti Ricotti Giambattista e Ricotti Giacomo, il 3 in campo, alla Pianella, fronteggianti Ricotti Giuseppe e Ricotti fratelli, il 4 in campo e prato, in cima agli Arbareti, limitrofi Ricca Francesco e Cesa Michele, il 5 in altro campo e prato al Selletto, confinanti Ricotti Carlo e Cesa Cipriano, ed il 6 in altro campo e prato, al Boudale, limiti beni della cappellania locale e Ricotti Giacomo.

Not. Zoppetti Lorenzo.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Varallo il 28 aprile 1862, vol, 12, art. 93 di formalità, e vol. 84, n. 133 d'ordine, venne trascritto l'atto pubblico rogato dal sottoscritto notaio il giorno 11 febbraio precedente e debitamente insinuato, col quale il Delsignore Giovanni fu Michele, nato in Cervarolo e residente in Camasco, per L. 566, 66, vendeva a Cesa Giacomo fu Carl'Antonio, una casa con poco terreno, corte e giardino annessi, posta in Cervarolo, Villa Superiore, dove non esiste mappa e dove è nato e domiciliato il compratore, reg. sopra la Chiesa di S. Giovanni, vi fanno limite Degaudenzi Giannantonio, Delsignore Giuseppe e Ricotti Battista.

Not. Zoppetti Lorenzo.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Varallo il 28 aprile 1862, nel vol. 12, art. 95 di formalità, e vol. 84, n. 135 d'ordine, venne trascritto l'atto pubblico rogato dal sottoscritto notaio, il 13 febbraio precedente e debitamente insinuato, col quale il signor Arbeglia Pietro del fu altro Pietro, per L. 866, 70, vendeva al signor notaio candidato Sottile Antonio del fu altro, nato in un col venditore e domiciliato in Rossa, un prato magro e gerbido con entrovi piante e due casolari rustici, coperti a piode, posto in territorio di Boccioleto, dove non esiste mappa, regione alla Farina, vi sono limitrofi il compratore, il torrente Cavaglione, Marta Gallizia ed il croso.

Not. Zoppetti Lorenzo.

INCANTO DI STABILI.

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale di circondario di Mondovì, rende noto a chi di ragione, che alle ore 11 antimeridiane del 17 prossimo luglio, nell'ufficio di giudicatura tenuto al piano terreno della casa comunale, in contrada dei Morelli, procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto in due distinti lotti, di parte degli stabili caduti nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia, ad instanza dei sindaci del fallimento predetto, ed al successivo deliberamento dei medesimi a favore dell'ultimo o migliore offerente, ed alle condizioni di cui nel relativo libretto del 2 andante mese, del quale non che della relativa perizia e tipo, potrà chiunque avere visione nella segreteria della giudicatura sullodata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili a vendersi.

Lotto 1.

Cascina denominata Maglone Superiore, posta nel territorio di Magliano (Mondovì), della superficie di ett. 33, 63, 26, (giornate 88, 27, 7), tra prati, campi, vernetto e vigna, nelle regioni Coste di Pesio, Frave Sottano, Prà e Erzo, stata valutata in perizia L. 58153, 15.

Lotto 2.

Cascina denominata Maglone Inferiore, sul territorio predetto di Magliano, della superficie di ett. 36, 26, 47, (giornate 95, 18, 06), tra campi, prati, ripe, pascoli e vigna, nelle reg. Coste di Pesio, Frave, Prà e Erzo, valutata in perizia L. 59755, 11.

E sui prezzi sovra indicati verranno esposte in vendita.

Carrù, 4 giugno 1862.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Salomon Levi e figlio, contro Levi Donato ragion di negozio e Férrua Giuseppe, vennero deliberati con sentenza 11 corrente di questo tribunale di circondario, a Levi Jacob fu Salvador per L. 6320 gli stabili di cui ivi ed infra indicati, stati da detto Ferrua venduti alla su idetta ragion di negozio Donato Levi e figlio, con instrumento 16 settembre 1861, rogato Viglione. Li medesimi venivano esposti in vendita per L. 5300. Il termine per far l'aumento di sesto a dette L. 6320 o di mezzo sesto se autorizzato, scade col 26 corrente mese.

Stabili deliberati siti sulle fini di Clavesana.

Campo, reg. Cravillo, di are 40 circa; alteno, stessa reg. od Ovagli, di ett. 1, are 70 circa; prato detto Prato Grande, di ett. 1, 30 circa; piccola porzione campo ed alteno, di are 50 circa; campo, di are 40; ripa, di are 35 circa; gerbo detto il Boschetto, di are 16 circa; ripa cedua, di are 60; alteno detto primo alteno grande, di ett. 1, 12, circa, ripa, reg. Grassibora con rocca e piccola porzione prato, di ett. 1 circa; porzione di casa, reg. Cravilli, di due piani oltre il piano terreno compresa la metà d'aia prato e sito, di are 16 circa.

Mondovì, 14 giugno 1862.

Martelli sost. segr.

FALLIMENTO

di Davico Alessandro fu Giovanni, negoziante in ferro e granaglie a Ceva.

Per non aver avuto luogo l'adunanza dei creditori nel fallimento dell'Alessandro Davico da Ceva, suddetto, per la nomina dei sindaci definitivi come veniva stabilito, e di cui in notificanza nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, num. 129, del 31 maggio prossimo passato, il sig. giudice commissario avv. Casazza, con sua ordinanza di ieri avrebbe fissata nuova monizione per detta adunanza e per l'oggetto della nomina dei sindaci definitivi, al primo dell'or prossimo venturo mese di luglio, giorno di martedì, ed alle ore 10 antimeridiane, mandando al segretario di far seguire l'opportuna inserzione nella Gazzetta sunnominata.

Mondovì Piazza Maggiore, addì 14 giugno 1862.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Paganone già liquorista e fondachiere in Giaveno.

Si avvisano i creditori verificati e giurati del detto fallimento, di comparire in una sala di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario avv. Ghesio, alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 prossimo mese di luglio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente di legge.

Susa, 11 giugno, 1862.

Magnago sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

La pezza campo in territorio di Avigliana, reg. Rinchiuso, di are 50, cent. 4, espropriata a danno di Felice Garnier Valetti e descritta nel bando venale del 10 aprile prossimo passato, venne con sentenza d'oggi deliberata all'instante Francesco Beltrandi speziale in detto luogo, tutore della minore damigella Ida Garnier Valetti, pel prezzo da esso offerto di L. 300.

Il tempo utile per farvi l'aumento scade con tutto il 29 corrente mese.

Susa, 14 giugno 1862.

Magnago sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cagliari, delli 14 luglio primo veniente, ore 9 di mattina, sulle instanze degli eredi del fu barone don Salvatore Rossi, domiciliati a Cagliari, e della signora donna Marianna Pinna nata Rasset domiciliata pure in detta città, rappresentati dal procuratore Antonio Luigi Atrara, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infrascritti, e ciò in esecuzione di sentenza di espropriazione forzata proferta dal tribunale predetto in data delli due maggio anno corrente, in pregiudizio del sig. marchese di San Fedele, don Gaetano Meazza residente a Torino.

Stabili da subastarsi.

1. Casa composta di due piani alti, due terreni, sotterraneo ad uso di scuderia, tre piccoli camerini d'accesso al vestibolo della scala situata nel regio castello e contrada dei Genovesi confinante da un lato con casa del conte don Efisio Cao, dall'altro con casa del barone di Teulada don Carlo Sangiusto, ed al muro di spalla con casa del collegio di San Giuseppe, riportata in catasto al numero di mappa 4337, per cui si corrisponde la somma di lire 145 13, di tributo diretto verso lo Stato, e furono perciò dai creditori instanti offerte lire 14513.

2. Vigna contenente alberi di mandorle, olivi, fichi, albicocchi, susine e pere, una casa con cisterna, orto e molino situata nella regione di Santa Maria Chiara territorio di Cugliari, confinante con vigna di donna Angelina Palombella, con vigna del marchese Roberti, con vigna del fu conte don Efisio Fancello ed allo stradone che conduce a Pirri, riportata in catasto ai numeri di mappa 183, 184, 185, sulla quale trovasi imposta la somma di lire 34 61 di tributo diretto verso lo Stato, e fu quindi dai creditori instanti offerta la somma di lire 3461.

Le condizioni della vendita sono le seguenti.

1. Gli stabili sopraenunciati saranno venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e colle quali furono posseduti finora dal debitore senza garanzia di sorta.

2. L'incanto sarà aperto per la casa sul prezzo di L. 14513, per la vigna su quello di lire 3461, e questi verranno deliberati al migliori offerenti in aggiunta ai prezzi sopraenunciati.

3. Il deliberatario entrerà in possesso a sue spese dal giorno del definitivo deliberamento, e da tal giorno gli spetteranno i fitti e frutti pendenti coll'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi d'ogni specie.

Il deliberatario pagherà il prezzo ed interessi a chi e come il tribunale ordinerà.

5. Rispetterà gli affittamenti nei termini di legge.

6. I suddetti stabili saranno distinti in due lotti, uno cioè per la casa ed altro per la vigna, i quali saranno esposti in vendita separatamente ciascuno, ed indi in complesso al maggiore offerente.

7. Saranno a carico del deliberatario tutte le [illegible] poi comprese quelle del deliberamento.

8. Per quant'altro non fosse dalle suddette condizioni contemplato s'intenderà che debbono seguirsi le disposizioni del codice civile al titolo della vendita e di quello di procedura civile al titolo dell'esecuzione degli immobili.

Cagliari e dalla segr. del trib. del circ. addì 9 giugno 1862.

Il segr. del trib. del circ.
Emanuele Murru.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atti 12 e 13 corrente, delli uscieri Marcelli Firmino e Giorgio Boggio, venne a senso dell'art. 61 del vigente codice di procedura civ., notificato al signor Giovanni Corno, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di pignoramento 12 corrente, cui procedette l'usciere predetto Marcelli Firmino a mani della ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, in seguito a sentenza rapportata dal signor Gabriele Penassio, residente in Riva di Chieri, dall'ufficio di giudicatura di Torino, sez. Monviso, sotto il 8 aprile ultimo scorso, citandolo contemporaneamente a comparire nanti la giudicatura di Chieri, alle ore 8 mattina delli 26 corrente, per l'effetto di cui all'art. 761 e seguenti del ridetto codice.

Torino, 15 giugno 1862.

Rambosio p. c.

GIUDICIO DI SUBASTA.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 14 luglio p. v., sull'instanza di Lovera Giovanni, avrà luogo a pregiudizio di Carlo Calamaro residente in Torino l'incanto dei seguenti stabili siti nel comune di Veneria Reale, cioè:

Lotto 1.

Composto di un caseggiato civile e rustico avente quattro grandi camere, cantina, stalla, casa da terra, aia, pozzo d'acqua viva con giardino chiuso da muro; di altro caseggiato di cinque camere con sito davanti e piccolo orto; di tre pezze prato e due campi del quantitativo tra tutto di are 477 70 circa.

Lotto 2.

Composto di una pezza prato e di un campo di circa are 161 37.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 83,000 pel lotto primo e di L. 1500 pel secondo, ed alle altre condizioni che leggonsi in bando del 26 scorso mese di maggio.

Torino, 14 giugno 1862.

Giaccaria sost. Isnardi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.